



Diocesi di Verona in Guinea Bissau

Diocesi di Bafatà

Parrocchia di São D. Comboni



Dove siamo



La Guinea Bissau è un piccolo stato dell'Africa Occidentale. Indipendente dal 1973. Conta quasi 2.000.000 abitanti. È tra i paesi più poveri del mondo. La capitale è Bissau



Bafatà è la seconda città dopo Bissau; è situata su di un'ansa del rio Geba. È sede della diocesi che comprende l'est ed il sud del paese.

*La parrocchia di **São Daniel Comboni** è stata costituita il 10 ottobre 2005. È nella periferia di Bafatà e si estende fino al confine con il Senegal.*

Per vedere dove siamo: [Google Maps](#) (Ctrl+clac per aprire il collegamento).

Cenni storici

Già nel 13mo secolo il Portogallo ha rapporti commerciali e diplomatici con quell'area dell'Africa occidentale che si affaccia sull'Oceano Atlantico. Nel secolo 16mo inizia l'occupazione divenendo di fatto colonia portoghese e inizia il traffico di schiavi. Nella seconda metà dell'800 inizia da parte del Portogallo anche l'occupazione dell'interno, attivando produzione e commercio di olio di palma, gomma, cocco, riso, ma soprattutto di arachidi.

Il Portogallo non è mai riuscito a pacificare totalmente il territorio, allora chiamato Guinea portoghese, ma mentre nel resto dell'Africa, dominato da altre potenze coloniali (particolarmente Gran Bretagna e Francia), negli anni '60 del 1900, raggiungevano l'indipendenza, la Guinea Bissau (come Angola e Mozambico) è rimasta colonia portoghese fino al 1973.

Artefice dell'indipendenza è stato Amilcar Cabral, assassinato pochi mesi prima della proclamazione, in circostanze rimaste oscure.

La Guinea Bissau iniziava il suo cammino di paese indipendente, con un sistema di governo a partito unico (il PAIGC), nell'orbita dell'Unione Sovietica. I primi anni sono stati caratterizzati da politiche popolari che prevedevano la diffusione di una rete territoriale di presidi scolastici e sanitari e la nazionalizzazione di strutture produttive e sociali. E anche la chiesa veniva spogliata delle strutture sociali che negli anni aveva realizzato. Ben presto, però, come accaduto in tanti paesi africani, ha preso il sopravvento il mal governo e la corruzione. Nel 1980, con un colpo di stato, prese il potere João Bernardo Vieira (Nino), che venne confermato anche nelle prime elezioni multipartitiche (1994) dopo la dissoluzione del blocco sovietico.



Umaro Cissoko – Presidente della Guinea Bissau

Un passaggio storico fu la guerra civile, breve ma cruenta, del 1998/99 che determinò la caduta di Vieira, ma anche l'avvio di un tempo di frequenti colpi di stato intervallati da elezioni, non sempre chiare. Il risultato è il permanere della vita politica e sociale sempre instabile e precaria.

L'ultima fase è cronaca.

Anche le ultime elezioni, del 2019, non hanno portato a stabilità. Umaro Cissoko Embaló, risultato vincitore al ballottaggio, ma accusato di brogli, non è stato riconosciuto da Domingos Simoes Pereira (che era risultato il più votato al primo turno). Prima che la Commissione elettorale si

esprimesse in merito, Cissoko si è autoproclamato presidente e, di fatto, ora governa il paese.

Ma la situazione non accenna a migliorare: ancora nella primavera del 2022 un nuovo tentativo di colpo di stato. Quattro aggressori e due membri della guardia presidenziale vengono uccisi negli scontri. Embaló rimane incolume. A maggio dissolve il Parlamento con un atto molto criticato sia in Guinea sia a livello internazionale e indice nuove elezioni nel mese di dicembre.

Geografia e popolazione

La Guinea Bissau si estende per 36.000 km² tra il Senegal a nord, la Guinea Conakry a sud/est e l'Oceano Atlantico a ovest. Il territorio è pianeggiante e solcato da profonde insenature di mare; la parte sud/ovest è coperta da foreste, un tempo molto rigogliose, mentre a est c'è in prevalenza savana. Il clima è tropicale con la stagione delle piogge tra giugno e novembre.

La popolazione conta circa 1.600.000 abitanti, composta di numerose etnie; le più numerose sono Balanta, Fula, Papel e Manjaco. Circa il 45% professa la religione musulmana, il 20% sono cristiani (in maggioranza cattolici); il rimanente è di religione tradizionale africana; pochi si professano atei.

Bafatà

Bafatà sorge su di un'ansa del fiume Geba ed è stata uno dei primi insediamenti dei coloni portoghesi. La città conta oggi circa 30.000 abitanti, la cui maggioranza è di etnia Fula, prevalentemente dedita all'allevamento.

Bafatà è sede della Diocesi che si estende per 24.600 km² con una popolazione di circa 730.000 abitanti: la grande maggioranza di tradizione musulmana; i cristiani, in Diocesi, sono circa 40.000. Esistono varie comunità protestanti e sono in grande espansione le chiese evangeliche.

La situazione generale, già precaria, è peggiorata negli ultimi anni, per causa dell'incertezza e instabilità politica permanente, cui si è aggiunta negli ultimi anni la pandemia del Covid19.

Nell'ultimo periodo (aprile-giugno del 2022) si è verificato un aumento generale dei prezzi (il riso, alimento base, è cresciuto del 15-20%) e una frequente mancanza di combustibile (benzina e gasolio) in tutto il territorio nazionale, probabilmente come conseguenza della guerra tra Russia e Ucraina.



Il centro storico di Bafatà

Situazione socio-economica

Da un punto di vista sociale ed economico, la Guinea Bissau è tra il gruppo di paesi più poveri al mondo; il suo ISU (HDI – Indice di Sviluppo Umano) lo porta ad essere al 175esimo posto su 189; il PIL (Prodotto Interno Lordo) è il 180esimo in una lista di 197 Stati (dati FMI 2018-2019). L'economia si regge soprattutto su un'agricoltura di sussistenza; importante è la coltivazione del cajù (anacardo), la cui produzione è in gran parte esportata. Vi è una esportazione (poco controllata) di legname pregiato. Purtroppo, la Guinea Bissau, è punto di snodo del narcotraffico tra l'America Latina e l'Europa.

La Chiesa

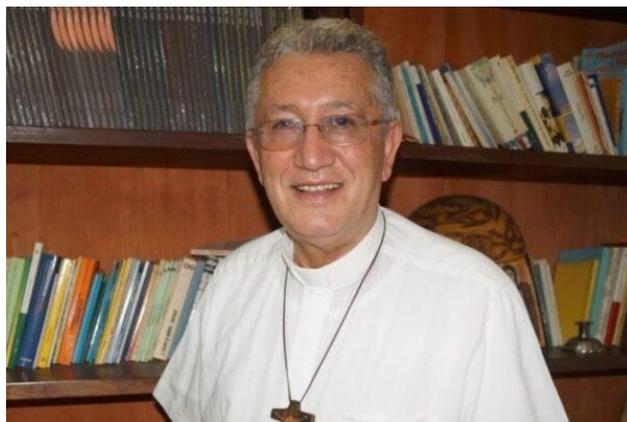
Primi evangelizzatori delle popolazioni guineane furono i francescani portoghesi. La Diocesi di Bissau venne eretta nel 1977 e primo vescovo fu nominato il frate francescano veronese mons. Settimio Arturo Ferrazzetta. Il suo impegno principale fu di favorire l'insediamento di comunità missionarie oltre i centri urbani principali.

Una importante attenzione, oltre all'evangelizzazione, venne rivolta al settore sanitario e all'educazione, valorizzando e ampliando la presenza di Istituti religiosi femminili e di laici missionari e volontari.

Instancabile fu la sua mediazione tra le parti in conflitto nella guerra civile, ma non ne vide i risultati perché morì improvvisamente il 26 gennaio del 1999. Nel febbraio del 2000 venne consacrato, suo successore, dom José Cãmnae na Bissign (primo prete locale, ordinato da mons. Ferrazzetta, nel 1982).

Nel 2001 la Diocesi venne divisa e venne costituita la Diocesi di Bafatà, che comprende la parte est e sud del Paese. Vescovo di Bafatà fu nominato dom Pedro Zilli, missionario del PIME di origine brasiliana. Il 31 marzo 2021, inaspettatamente, dom Pedro muore per Covid-19. Viene nominato Amministratore Diocesano don Lucio Brentegani.

La chiesa in Guinea Bissau si è molto caratterizzata nella pastorale sociale con particolare attenzione all'ambito sanitario ed educativo, realizzando strutture e siglando accordi con il governo per sostenere la precaria organizzazione dello stato. Spesso ha avuto un ruolo di equilibrio e mediazione nei frequenti contrasti sociali e politici.



Dom Pedro Zilli – primo Vescovo di Bafatà

Storia e organizzazione della parrocchia San Daniele Comboni in Bafatà

Nel 2005 è stata costituita nella città di Bafatà una nuova parrocchia, che il vescovo, mons. Pedro Zilli, ha inteso dedicare a S. Daniele Comboni. Fin dall'inizio è retta da preti diocesani "fidei donum" veronesi: i primi sono stati don Luca Pedretti e don Luca Bonesini, coadiuvati da una coppia di sposi: Marco Zampese e Lucia Morandi. Ben presto i preti hanno continuato nella nascente parrocchia, mentre i laici hanno operato a livello diocesano in attività di promozione umana. L'équipe successiva è stata formata da don Lucio Brentegani e don Giuseppe Pizzoli. L'équipe missionaria attuale è composta da don Lucio Brentegani (Amministratore Diocesano), Francesca Brunelli (Responsabile Amministrativa Progetto "Casa das Mães" – Caritas Diocesana), don Jacopo Campagnari e don Andrea Mattuzzi (Amministratore Parrocchiale).

La parrocchia è inserita in un contesto a grande maggioranza musulmana. Nei primi anni è stato curato il nucleo centrale della comunità cercando di dare identità alla parrocchia; negli ultimi tempi è iniziato un lavoro di presenza nelle aree periferiche anche con l'apporto della comunità di suore a Contuboel, una cittadina sulla strada per il Senegal, a circa 30 Km di distanza, dove è presente da parecchi anni una comunità cristiana organizzata.



Attività della parrocchia

La comunità cristiana è impegnata nella catechesi del pre-catecumenato e catecumenato in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana e nella formazione dei catechisti. I chierichetti, la corale, i lettori e gli addetti al servizio d'accoglienza curano l'aspetto delle celebrazioni. I gruppi adolescenti e giovani attraggono ragazze e ragazzi che vogliono avvicinarsi e conoscere la vita della comunità parrocchiale.

La comunità cresce e la cappella provvisoria, costruita nel 2005, non basta più. Per questo si è resa necessaria la costruzione di una nuova chiesa.

Da alcuni anni, cogliendo l'importanza di interventi in ambito sociale, la parrocchia di S. Daniele Comboni, in collaborazione con la Caritas diocesana, ha attivato alcune iniziative specifiche. Attualmente la parrocchia cura particolarmente la **Scuola serale di alfabetizzazione per adulti**. Iniziata come corso serale per alfabetizzazione degli adulti è diventata ora una vera Scuola Primaria, dalla 1ª alla 6ª classe. Da poco, anche a seguito della pandemia da Covid, è stata costituita la Caritas parrocchiale.

Verona e Bafatà

Negli scambi intercorsi tra la Diocesi di Bafatà e la Diocesi di Verona grazie al lavoro del CMD, emerge che nell'equipe missionaria di Bafatà potrebbero trovare spazio altri laici fidei donum impegnati sia in ambito parrocchiale sia a livello diocesano.

Ci sono già contatti periodici tra la comunità di S. Daniele Comboni e alcune comunità parrocchiali di Verona, la speranza è quella di creare una rete sempre più ampia di relazione e scambio tra le Diocesi e le Parrocchie.

Per incentivare la comunicazione e il racconto della vita parrocchiale e diocesana, è stato creato un account Instagram e Facebook (Link: [Instagram](#) – [Facebook](#)).

Un desiderio dell'equipe missionaria è anche quello di attivare una proposta di accoglienza in parrocchia per giovani veronesi che vorrebbero vivere una esperienza missionaria, più o meno lunga, di conoscenza e scambio con la comunità locale e guineana in generale.



Per informazioni e contatti

CMD via Duomo, 18a Verona – tel. 045 8033519 – internet: www.cmdverona.it

Per contributi:

- **c.c.p.** n. 13451372 intestato a Diocesi di Verona Centro Missionario Diocesano;
 - **c/c bancario** presso Banca Popolare di Verona intestato a: Diocesi di Verona Centro Missionario Iban IT04 W 05034 11750 000000130000
- Causale:** Missione di Bafatà – Guinea Bissau